Un bambino piccolino,
mangia, dorme e fa cacchino,
e con aria disinvolta,
lui si spreme un'altra volta.

Rosso in viso, paonazzo,

mamma mia e che sollazzo,
c'è da ridere a sentirlo,
e poi guai a non riverirlo.

Dispettoso quel suo sguardo,
sembra quasi un bel baluardo,
da tenere a più di un passo,
evitando a noi il collasso.

Le gambette tira in sù,
e poi l'aria non c'è più,
cerca in modo naturale,
di avvisarci che è Natale.

Tuoni, fulmini e saette,
il bambino ben promette,
lui farà l'artificiere,
e Grisù sarà il pompiere.

San Silvestro arriverà,
e fagioli mangerà,
lui saluta il nuovo anno,
come tutti a Capodanno.